

De Gasperi ha stanziato immediatamente 21 miliardi per le basi di guerra da costruirsi in Italia per ordine di Truman - Il governo d. c. tre settimane fa non trovava 10 miliardi per aumentare lo stipendio agli statali.

Dal gesuita agli industriali

Caro Calosso,

Se non ci fossero le tue lettere ai giovani comunisti di «Pattuglia» e al direttore di Vie Nuove (ignorata dalla stampa governativa)...

Non c'è dubbio — tu scrivi — che il principale sintomo dell'incapacità dell'attuale classe dirigente è che il fascismo è risorto a soli sei anni dalla liberazione.

«Su questa «vocazione organica» io vorrei approfondire l'indagine passando da un punto di vista di Roma a Torino. A Torino l'Università è retta, come tu sai, da un uomo che, senza essere né socialista né comunista, crede nei valori della Resistenza ed è ben lontano dall'incoraggiare gli studenti a schiamazzare contro gli esponenti dell'antifascismo.

Però anche a Torino esiste una classe dirigente con «vocazione organica» al fascismo. Essa ha i suoi esponenti nei grandi industriali e nel suo terreno d'azione nelle fabbriche.

Questo atteggiamento degli industriali da lungo, a Torino, a fatti che mi paiono addirittura più gravi dei fatti di cui parlano Lombardi e dei casi fascisti all'Università di Roma.

C'è in pieno sviluppo, a Torino, un attacco sistematico alle commissioni interne; ad esse viene impedito il normale funzionamento, i membri vengono sovente ricevuti dal padrone soltanto per essere insultati con un linguaggio da caserma.

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

Dopo tutto, cosa è stato, sostanzialmente, il fascismo per i grandi industriali? Mi pare che da un discorso che il più alto esponente dell'industria torinese fece a Mussolini nel marzo 1926: «Noi, siamo veramente grati ed orgogliosi che il governo nazionale ed in modo specialissimo il suo capo illustre S. E. Mussolini, che tende con ogni sforzo al benessere sempre maggiore della nostra Patria, abbia voluto regolare le condizioni di lavoro in modo da togliere ogni argomento di contesa...»

IN APERTO DISPREZZO ALLA LEGGE E ALLA DEMOCRAZIA Scandolose manovre per rinviare le elezioni

Il mercato degli apparentamenti - Azione del PSI perché il governo fissi la data delle amministrative e si pronunci sulla legge elettorale politica - Attività delle forze popolari nel Sud

Col ritorno di De Gasperi da Lisbona, i patteggiamenti prelettorali che agitano da alcune settimane il campo governativo dovrebbero raggiungere il punto di massima concretezza.

Dalle notizie e dai commenti della stampa ufficiosa si comprendono che le preoccupazioni e le contropartite del campo governativo di fronte alla prospettiva elettorale si sono nel frattempo accentuate.

Il commento della Stampa Scrive in tutte le lettere la Stampa di Torino, per esempio, che il difetto di accordo per le amministrative (tra i partiti minori e la D.C. n.d.r.) la soluzione più prudente non può essere che il rinvio della consultazione elettorale.

Neeli ambienti democratici si fa rilevare che raramente sono state date prove di maggior disprezzo per la democrazia e per la libertà pubblica.

La richiesta esplicita di un rinvio delle elezioni non è un fatto che mi paiono addirittura più gravi dei fatti di cui parlano Lombardi e dei casi fascisti all'Università di Roma.

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

terne, cioè liquidare gli organismi di lotta della classe operaia, cioè «il padrone sono me». E mi voglio fermare qui, non già perché mi manchino altri fatti a conferma della vocazione fascista degli industriali torinesi, che nella loro offensiva contro la classe operaia sono a fianco degli industriali milanesi, genovesi e di tutta Italia; i quali, tutti, fanno su per gli stessi cose. Mi voglio fermare qui perché a questo punto mi pare non si tratta più di confermarci l'un l'altro che nel nostro Paese assistiamo, in forme diverse, a gravissimi tentativi di rinascita fascista.

Pressioni sul PSDI Secondo un'agenzia di stampa Romita, impegnata dalla Direzione del PSDI e dal Congresso di Bologna a respingere ogni alleanza con le destre, chiederebbe alla D.C. di rinunciare all'apparentamento aperto con i monarchici e di intraprendere invece monarchici e fascisti nelle stesse liste democratiche.

A questo miscuglio davvero raro di impotenza e di frode che caratterizza l'attività prelettorale clericale, si contrappone una intensa e chiara attività di forze popolari. Il Comitato centrale del PSI ha approvato ieri la mozione risolutiva dei suoi lavori.

La mozione, dopo aver denunciato la disastrosa situazione economica che regna nell'Europa occidentale e particolarmente in Italia in conseguenza della politica atlantica e del riarmo, rileva l'aperto disprezzo della democrazia di cui il governo italiano dà prova esigendo di fissare la data delle elezioni.

Non ostante le proposte concilianti avanzate dai rappresentanti dei minatori perché le trattative potessero essere felicemente avviate, i rappresentanti di industriali hanno opposto una tenace resistenza che si è odiosamente accentuata allorché i dirigenti sindacali hanno chiesto che si desse mandato almeno agli industriali siciliani di dare la precedenza, nelle trattative regionali, alla questione dei miglioramenti salariali.

La richiesta esplicita di un rinvio delle elezioni non è un fatto che mi paiono addirittura più gravi dei fatti di cui parlano Lombardi e dei casi fascisti all'Università di Roma.

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

terne, cioè liquidare gli organismi di lotta della classe operaia, cioè «il padrone sono me». E mi voglio fermare qui, non già perché mi manchino altri fatti a conferma della vocazione fascista degli industriali torinesi, che nella loro offensiva contro la classe operaia sono a fianco degli industriali milanesi, genovesi e di tutta Italia; i quali, tutti, fanno su per gli stessi cose. Mi voglio fermare qui perché a questo punto mi pare non si tratta più di confermarci l'un l'altro che nel nostro Paese assistiamo, in forme diverse, a gravissimi tentativi di rinascita fascista.

personalità in una riunione di personalità già appartenenti al P.R.I. promossa dall'avv. Camerini di Aquila. In questa riunione si è stabilito di costituire «l'Unione dei Repubblicani mozziniani».

Alla situazione prelettorale e alla imminenza delle elezioni si è riferito inoltre il compagno Pajetta in un comizio tenuto domenica in Salerno, già denunciato l'atteggiamento della D.C. nel Mezzogiorno, dove ancora una volta gli uomini del governo scendono, alla vigilia delle elezioni, solo preoccupati della bassa cucina elettorale e solo pronti a ripetere con impudenza le promesse che i fatti hanno già ripetutamente smentito.

La mozione, dopo aver denunciato la disastrosa situazione economica che regna nell'Europa occidentale e particolarmente in Italia in conseguenza della politica atlantica e del riarmo, rileva l'aperto disprezzo della democrazia di cui il governo italiano dà prova esigendo di fissare la data delle elezioni.

Non ostante le proposte concilianti avanzate dai rappresentanti dei minatori perché le trattative potessero essere felicemente avviate, i rappresentanti di industriali hanno opposto una tenace resistenza che si è odiosamente accentuata allorché i dirigenti sindacali hanno chiesto che si desse mandato almeno agli industriali siciliani di dare la precedenza, nelle trattative regionali, alla questione dei miglioramenti salariali.

La richiesta esplicita di un rinvio delle elezioni non è un fatto che mi paiono addirittura più gravi dei fatti di cui parlano Lombardi e dei casi fascisti all'Università di Roma.

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

terne, cioè liquidare gli organismi di lotta della classe operaia, cioè «il padrone sono me». E mi voglio fermare qui, non già perché mi manchino altri fatti a conferma della vocazione fascista degli industriali torinesi, che nella loro offensiva contro la classe operaia sono a fianco degli industriali milanesi, genovesi e di tutta Italia; i quali, tutti, fanno su per gli stessi cose. Mi voglio fermare qui perché a questo punto mi pare non si tratta più di confermarci l'un l'altro che nel nostro Paese assistiamo, in forme diverse, a gravissimi tentativi di rinascita fascista.

La mozione, dopo aver denunciato la disastrosa situazione economica che regna nell'Europa occidentale e particolarmente in Italia in conseguenza della politica atlantica e del riarmo, rileva l'aperto disprezzo della democrazia di cui il governo italiano dà prova esigendo di fissare la data delle elezioni.

Non ostante le proposte concilianti avanzate dai rappresentanti dei minatori perché le trattative potessero essere felicemente avviate, i rappresentanti di industriali hanno opposto una tenace resistenza che si è odiosamente accentuata allorché i dirigenti sindacali hanno chiesto che si desse mandato almeno agli industriali siciliani di dare la precedenza, nelle trattative regionali, alla questione dei miglioramenti salariali.

La richiesta esplicita di un rinvio delle elezioni non è un fatto che mi paiono addirittura più gravi dei fatti di cui parlano Lombardi e dei casi fascisti all'Università di Roma.

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

UNA GRANDE VITTORIA PER LA LIBERAZIONE DEL VIET NAM

Il forte di Hoa Bin conquistato il fronte a quaranta km. da Hanoi

Nelle vie della città si ode il rombo dei cannoni — La gravità della sconfitta francese — I francesi chiederebbero un accordo pacifico

SAIGON, 25. — La fortezza di Hoa Bin, l'ultimo importante caposaldo di difesa degli assetti sud orientali di Hanoi è stata conquistata dall'esercito vietnamita. La perdita di caposaldo da parte dei francesi e del collaborazionista di Bao Dai ha provocato una profonda impressione in tutto il Viet Nam tuttora occupato.

Per questi motivi tutti i commentatori giudicano la perdita di Hoa Bin, nonostante le asserzioni del segretario generale del Partito, come la più grave sconfitta subita dai colonialisti dopo il 1950.

La manifestazione di protesta, che includerà anche i metallurgici di Sesto San Giovanni, è stata fissata per il giorno 2 marzo, dalle ore alle dodici, con l'esclusione del personale stretto e indispensabile alla protezione degli impianti.

La Commissione nazionale di organizzazione è convocata giovedì 28 febbraio alle ore 8,30 precise nella sede del Comitato Centrale.

Il comunicato delle segreterie della Fiom, con cui si annuncia lo sciopero, precisa che per le piccole industrie, fino a 25 dipendenti, i direttivi provinciali del sindacato potranno stabilire forme discriminate di protesta tenendo conto delle varie situazioni aziendali.

La riunione delle segreterie, apertasi con una relazione del compagno Roveda, si è conclusa con la votazione di un ordine del giorno, che sottolinea innanzi tutto il carattere di lotta e di resistenza del nostro movimento.

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...



colonialisti dopo il 1950, quando essi persero tutte le posizioni che detenevano intorno a Langcon nel Tonchino settentrionale.

D'altra parte, si mette in rilievo a Saigon, il generale Salles è stato informato che il suo comando quando questo ultimo ha precisato che si era dovuto procedere ad una riduzione del perimetro difensivo, perché oltre una divisione dell'esercito del Viet Nam stava aggirando di fianco le posizioni francesi e minacciando Hanoi dal sud.

Un comunicato ufficiale dell'Assemblea di Hanoi del Viet Nam informa che, nel periodo dal 25 novembre 1951 al 31 gennaio 1952, le forze dell'Esercito popolare hanno distrutto 151 capisaldi e ne hanno conquistati altri 78.

La gravità della sconfitta francese è d'altra parte testimoniata da una dichiarazione che il ministro francese degli Stati Associati, Letourneau, il quale si trova a Saigon, si è affrettato ad oggi a fare. Secondo questa dichiarazione il governo francese, se un armistizio fosse raggiunto in Corea, sosterebbe l'opportunità di una conferenza internazionale per la composizione del conflitto indocinese.

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

Le nuove linee francesi si trovano ora a meno di cinquanta chilometri da quest'ultima città, la capitale del Tonchino che può considerarsi ormai praticamente investita. Notizie provenienti da questa città informano che, per le vie ove si incrociano le truppe e i civili fatti evacuare da Hoa Bin, si ode il rombo continuo e minaccioso dei cannoni, mentre nel cielo vanno e vengono gli aerei impegnati nella protezione delle truppe in ritirata dal martellamento intenso e micidiale del fuoco dei mortai e delle artiglierie dell'esercito vietnamita.

Un comunicato ufficiale dell'Assemblea di Hanoi del Viet Nam informa che, nel periodo dal 25 novembre 1951 al 31 gennaio 1952, le forze dell'Esercito popolare hanno distrutto 151 capisaldi e ne hanno conquistati altri 78.

La gravità della sconfitta francese è d'altra parte testimoniata da una dichiarazione che il ministro francese degli Stati Associati, Letourneau, il quale si trova a Saigon, si è affrettato ad oggi a fare. Secondo questa dichiarazione il governo francese, se un armistizio fosse raggiunto in Corea, sosterebbe l'opportunità di una conferenza internazionale per la composizione del conflitto indocinese.

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

Solgiu chiede il rinvio del processo di Viterbo e invita gli imputati a dire tutto ciò che sanno

La richiesta della Parte Civile giustificata dalle numerose lacune emerse nel corso del dibattimento - «Parlate finché siete in tempo!» - L'esempio del processo Cuocolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VITERBO, 25. — Molta folla stamane nell'aula di Viterbo: la parte della vecchia chiesa di Santo Maria degli Scabzi riservata al pubblico era affollata come nei giorni delle più clamorose rivelazioni: i banchi della stampa erano completi, molti avvocati erano presenti. Nelle gabbie erano tutti imputati, compresi i testimoni.

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

L'URSS replica alla nota sul trattato di pace italiano

Non si conosce il testo ufficiale della risposta sovietica

L'ambasciata dell'URSS a Roma ha consegnato ieri al Ministero degli Esteri italiano la risposta del Governo sovietico alla nota di Taviani dell'8 febbraio.

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

Il dito nell'occhio

Un posto al sole Informa una agenzia americana che il Presidente Truman ha un nuovo angolo per riposare: un sottile letto a cuccia, un tavolino, una sedia e un comodino.

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...

La settimana scorsa alla Mirafiori, due ore prima che avesse inizio una fermata di lavoro, proclamata dalla Fiom per la vertenza salariale in corso, uno dei più reazionari dirigenti della Fiat ha convocato nel suo ufficio tutti i tecnici (capi officina, capi reparto, capi squadra) ai quali ha ordinato di avvicinarsi uno ad uno gli operai...